

3 APRILE 2026 • VENERDÌ SANTO

PROPOSTA DI ANIMAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, oggi contempliamo la croce del Signore, segno dell'amore che si dona fino alla fine. Nel Figlio crocifisso Dio ci apre le sue braccia e accoglie la nostra fragilità, le nostre ferite, il nostro peccato.

Ascolteremo la Parola che giunge al cuore e lo trafigge. È il racconto dell'Agnello innocente che porta su di sé il peccato del mondo, del Servo sofferente che obbedisce fino alla fine.

Accostiamoci a questo mistero in silenzio e con fede.

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Nel Servo sofferente e maltrattato riconosciamo il Cristo e la sua missione: nulla lo ha fermato nel Suo intento di amarci fino all'estremo.

II Lettura. Il Figlio di Dio non ha evitato la sofferenza e, messo alla prova in ogni cosa, ha mantenuto ferma la sua fede, divenendo per noi porta di salvezza. Il Figlio di Dio per salvare ogni persona sperimenta tutto della vita umana, anche il dolore e le lacrime.

Vangelo. In questa celebrazione ascoltiamo il racconto della passione secondo Giovanni. Tutta la vicenda inizia e si conclude in un giardino: quello del Getsemani e quello del sepolcro. Fiorisce l'albero della croce che diventa l'albero della vita sul quale risplende la gloria del Cristo: l'uomo vero, la verità, il re della storia.

PRIMA DELLA PREGHIERA UNIVERSALE

Radunati ai piedi della croce, uniamo la nostra voce alla grande preghiera della Chiesa. In questo giorno santo invochiamo il Padre perché la salvezza scaturita dalla Passione del suo Figlio raggiunga la Chiesa, il mondo intero e ogni essere umano.

Per ogni intenzione ci sarà un momento di silenzio: ciascuno può presentare al Signore, nel proprio cuore, nomi, volti e situazioni perché la sua misericordia le avvolga e le rinnovi.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Dopo l'ascolto della Parola ci disponiamo ora ad adorare la croce che, da strumento di tortura, è diventata segno paradossale di quel Dio che distrugge ogni violenza e sceglie di raggiungere ogni cuore.

Saremo invitati a venerare la croce acclamando insieme: *"Venite, adoriamo"*.

Ognuno di noi poi in silenzio potrà recarsi davanti al Crocifisso. È un cammino di riconoscenza e un gesto di affetto. È un percorso di perdono e un gesto di supplica. È un itinerario di conversione e un gesto di adorazione. È un gesto di impegno e di abbandono.

PRIMA DEI RITI DI COMUNIONE

Le nostre mani sono vuote perché solo domani notte, nella grande Veglia, celebreremo l'eucaristia. Oggi, però, il nostro cammino è sostenuto dal Pane eucaristico consacrato ieri. La comunione eucaristica oggi ci ricorda che il nostro legame con Cristo è indistruttibile e nemmeno la morte può spezzarlo. Il pane che condividiamo è ulteriore segno del dono che Gesù ha fatto di sé, subendo una morte ingiusta.

CONGEDO

Questa celebrazione si conclude con una preghiera di benedizione. Ci congediamo poi in assoluto silenzio. È il silenzio del Sabato santo, il giorno nel quale sostiamo in preghiera davanti al sepolcro di Gesù. È il silenzio della storia in cui il Signore è presente in mezzo a noi, ma come un seme che nel tempo porta frutto. È il silenzio della speranza che sa attendere l'alba che sboccia sempre da una notte. È il silenzio della terra alla quale è affidato il corpo del Crocifisso.